

**La ripresa dell'attività industriale in Cina e Stati Uniti sta creando non pochi problemi alla metalmeccanica del nostro Paese**

## **L'allarme delle fonderie italiane: rincari insostenibili per i prezzi delle materie prime. E le scorte si stanno esaurendo**

**Un intero settore è alle prese con costi lievitati fino a oltre il 50%.  
Inevitabili le ripercussioni sui prezzi dei prodotti finiti**

Milano, 28 gennaio 2021 – Fra fine 2020 e inizio 2021 il mercato delle **materie prime per le imprese di fonderia** (rottame e ghisa in pani per le fonderie di metalli ferrosi, lingotti in leghe di alluminio e metalli leggeri per quelle di metalli non ferrosi) ha fatto registrare **forti aumenti che, nel breve volgere di qualche settimana, hanno toccato la doppia cifra.**

La crescita, più vigorosa di quanto fosse possibile prevedere, sta creando grossi problemi a un settore che, in Italia, conta **oltre 1.000 imprese, 30.000 addetti e un giro d'affari complessivo superiore ai 6 miliardi di euro.** Il trend sembra essersi ormai consolidato, e gli operatori del settore non si sbilanciano su una possibile inversione di rotta nel breve periodo. Questo significa, per le imprese del settore, essere costrette ad agire sui prezzi di vendita per **non compromettere ulteriormente la loro stabilità finanziaria**, già messa alla prova dalla pandemia e dalla difficile fase di rilancio post-Covid.

*«L'andamento dei costi delle materie prime – sottolinea **Roberto Ariotti, presidente di Assofond**, l'associazione di Confindustria che raggruppa le fonderie italiane – è davvero preoccupante e ci sta creando non poche difficoltà. La dinamica, per certi versi, è simile a quella che abbiamo sperimentato durante la crisi finanziaria del primo decennio di questo secolo: nel 2008 i prezzi delle materie prime sono più che raddoppiati in pochi mesi, per poi rientrare ai livelli di partenza altrettanto rapidamente. All'epoca si trattò di una bolla, come si scoprì in seguito, mentre oggi abbiamo delle motivazioni legate all'economia reale. Da un lato, il lockdown della primavera 2020 ha ridotto drasticamente la produzione di materie prime come la ghisa in pani; dall'altro, la crisi del settore dell'auto ha altrettanto drasticamente determinato un forte calo nella raccolta del rottame. A partire dai mesi estivi, la rapida ripresa dell'attività siderurgica e metallurgica in Cina e negli Stati Uniti ha drenato rapidamente quel poco che era rimasto sul mercato, determinando così uno squilibrio fra domanda e offerta che ha portato alla situazione attuale».*

**I rincari**, secondo quanto rileva ogni due settimane la Camera di Commercio di Milano, **sono stati ingenti**: basti pensare che la quotazione della **ghisa da affinazione** è passata da una media di 319 euro la tonnellata rilevata a settembre 2020 ai 493 euro rilevati il 22 gennaio **(+55%)** mentre per quanto riguarda il **rottame**, il lamierino in pacchi è passato dai 303 euro di inizio settembre ai 395 di fine gennaio **(+30%)**.

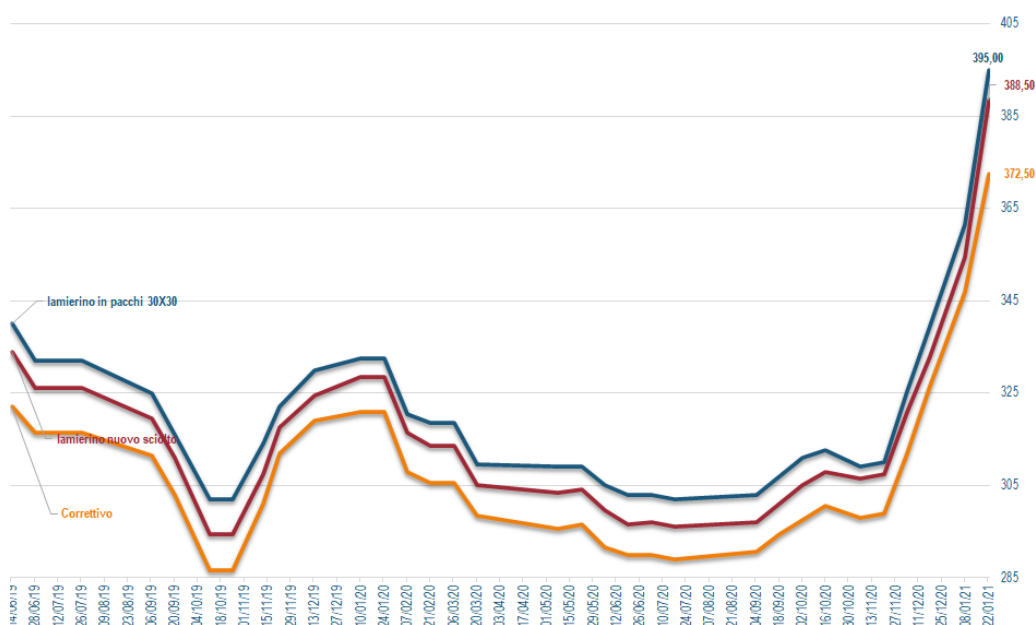
Analogamente al comparto dei metalli ferrosi, anche i **non ferrosi** (soprattutto **alluminio, rame, zinco, nichel**) nel corso del 2020 hanno sperimentato una fase di fortissima effervescenza, che ha spinto le quotazioni verso livelli record. A colpire particolarmente è la dinamica dell'alluminio secondario. A inizio gennaio **le quotazioni al London Metal Exchange (LME) dell'alluminio secondario hanno superato i 2.000 \$/tonnellata**, con un balzo pari a **quasi l'80%** rispetto ai minimi dello scorso marzo-aprile. Dietro questa impennata c'è la **ripresa dell'attività industriale cinese**, che ha prodotto una crescente domanda di alluminio da rottame: *«In Cina – prosegue Ariotti – sono in vigore forti restrizioni sulle importazioni di rottame e scarti, che hanno fatto crescere a dismisura l'import di alluminio da rottame, ovvero le leghe di alluminio secondario. Da qualche mese, tuttavia, si nota anche un forte approvvigionamento di rottame da parte di trader asiatici, che evidentemente hanno trovato il modo di farlo arrivare nonostante i divieti. Ne consegue quindi un disagio per*

*l'approvvigionamento interno, con una condizione di squilibrio fra domanda e offerta del rottame e prezzi più elevati per il secondario».*

Anche le quotazioni LME di **zinco**, **rame** e **nicel** hanno **raggiunto tassi di crescita superiori al 60%**: dopo il ridimensionamento di inizio 2020, che ha coinvolto tutti e tre i metalli in questione, la ripresa dell'economia cinese ha spinto le loro quotazioni su livelli record: il **rame** è passato da circa 4.600 \$/t di marzo a oltre 8.100 \$/t di inizio 2021 (+76%); lo **zinco** dai minimi di marzo intorno ai 1.700 \$/t ha superato i 2.800 \$/t (+60%) e il **nicel** dagli 11.000 \$/t di marzo ha superato i 18.200 \$ a inizio anno (+66%).

Un'impennata che preoccupa le aziende del settore, anche perché **la percezione è che questa tensione sui prezzi possa proseguire**: «*Le nostre imprese – sottolinea Ariotti – sono fornitori strategici di alcuni fra i principali gruppi della metalmeccanica mondiale: pensiamo alle case automobilistiche, alle multinazionali del settore energia, o ancora ai grandi cantieri navali, i costruttori di aeroplani o di macchine agricole. È chiaro che non possiamo assorbire il peso di aumenti così ingenti e che, se la dinamica sarà confermata, il prezzo dei nostri prodotti dovrà giocoforza aumentare*».

Rottami ferrosi (acciaio e ghisa) per fonderia			22/01/21		08/01/21		Variazione €/tons	
Capitolo	Voce	Descrizione	Min	Max	Min	Max	Var Min	Var Max
431	220	Rottame di acciaio correttivo	359,00	386,00	334,00	360,00	+ 25	+ 26
431	225	Lamierino nuovo sciolto	369,00	408,00	342,00	367,00	+ 27	+ 41
431	226	Pacchi di lamierino 30X30	379,00	411,00	350,00	373,00	+ 29	+ 38
431	250	Rottame di ghisa meccanica	350,00	377,00	331,00	358,00	+ 19	+ 19
431	260	Rottame di ghisa comune	332,00	352,00	308,00	334,00	+ 24	+ 18

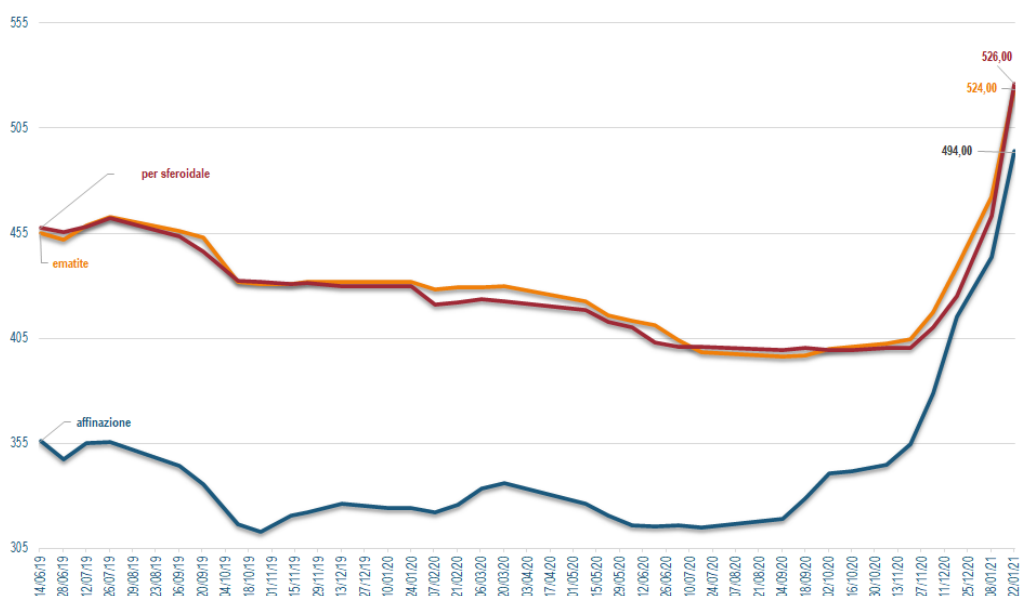


Fonte: listini CCIAA di Milano, rilevazioni bimensili

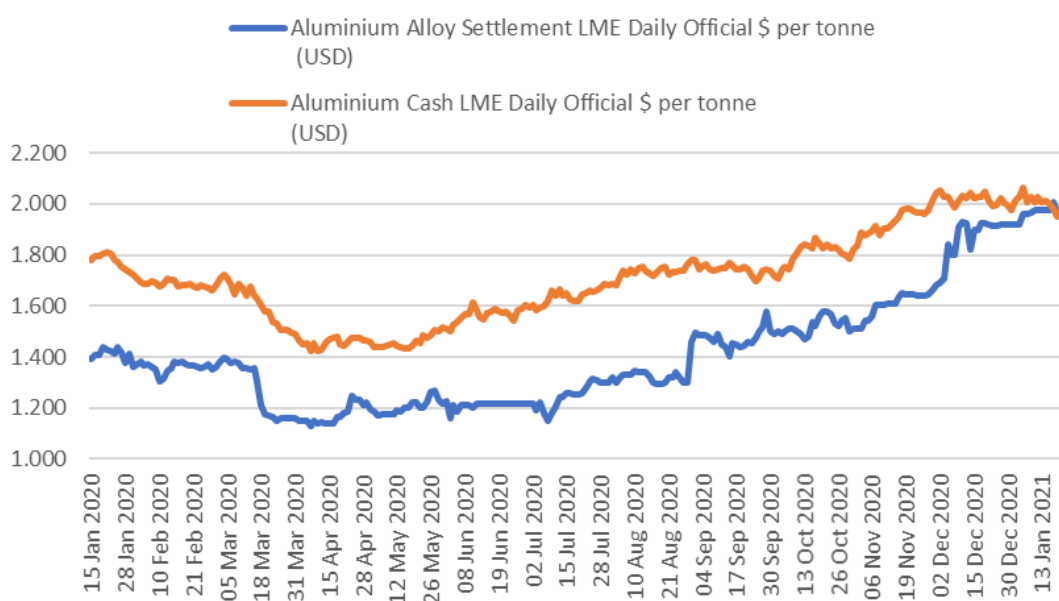


### Ghisa in pani per fonderia

Capitolo	Voce	Descrizione	22/01/21		08/01/21		Variazione €/tons	
			Min	Max	Min	Max	Var Min	Var Max
431	305	affinazione	480,00	508,00	433,00	454,00	+ 47	+ 54
431	310	ematite	500,00	548,00	460,00	485,00	+ 40	+ 63
431	320	per sferoidale	500,00	552,00	440,00	487,00	+ 60	+ 65



Fonte: listini CCIAA di Milano, rilevazioni bimensili



Ufficio Stampa Assofond

Andrea Bianchi | [a.bianchi@assofond.it](mailto:a.bianchi@assofond.it) | +39 348 7319421  
Antonio Picasso | [antonio@referencelab.it](mailto:antonio@referencelab.it) | +39 339 744 6589

